GLI SPORT

FEBBRILE PREPARAZIONE ALLO STADIO MUSSOLINI

I campionati atletici europei

Il giardiniere e il professore

Il costume non si può dire non sia elegante: camicia, pantaloni, scarpe, candidi e finissimi. La struttura fisica è splendida, anche se la statura è appena normale: spalle larghe, torace vasto, gambe robuste. Eppure Janus Kusociuski, astro di prima grandezza dell'atletismo mondiale, campione olimpionico dei diecimila metri, non piace. C'è qualcosa di disarmonico nel suo corpo dalle linee perfette, qualcosa che urta, che rompe quell'incantesimo che si sprigiona da ogni grande atleta.

Forse la testa, il volto. Un testone enorme, triangolare, su cui i capelli tengono un contegno disciplinato solo in grazia ad un abbondante uso di cosmetico; un volto testardo, a cui l'occhio piccolo dà un'espressione sfuggevole e su cui la bocca serrata che raccoglie la linea aspra delle mascelle disegna un senso di ostilità.

In Polonia, pur essendogli riconoscenti per i trionfi raccolti, non l'hanno troppo in simpatia. Dicono che assuma degli atteggiamenti da superuomo poco conciliabili con la sua smorbidissima, ma non certo eccelsa, condizione di giardiniere. E, se quelli di casa sua la pensano così, non avranno tutti i torti.

Certo il suo modo di fare non è adatto a creargli troppa simpatia. A tutte le domande che abbiamo sentito rivolgergli in italiano, francese, tedesco, sempre l'abbiamo udito rispondere con un solo vocabolo: «Ja!». Un ja aspro, che aveva il suono d'una manata in pieno volto. «Va bene?». «Ja!». «Va male?». «Ja!». «I giornali danno favorito Virtanen». «Ja!». «I suoi compagni quando arriveranno?». «Ja!». Non esiste, a quanto pare, che questo monosillabo nel vocabolario del taciturno Kusociuski.

Di domande, lui, per conto suo, ne rivolge assai poche. «Alpi?» e il suo braccio teso mostrava, lontana, la corona delle nostre montagne già chiazzate di neve. «Stadio?» e il suo occhio si fermava senza espressione sulla Torre di Maratona e sulla monumentale sagoma del nostro campo.

Ma tutto questo si dimentica, quando Kusociuski corre. Allora non è più il giardiniere borioso, ottuso e taciturno che si ha davanti, ma il campione, quel campione che, nello Stadio di Los Angeles rigurgitante di folla, spezzò reni e muscoli agli assi di Finlandia, eredi della gloria di Nurmi, colla sua corsa implacabile. Allora le linee del suo corpo e della sua azione si compongono in quella suprema armonia che fa di ogni grande atleta un'opera d'arte. Il suo stile non ha nulla a che fare con quello dei maestri finnici: le spalle quasi non si muovono e il busto immobile fende l'aria con un impeto che dà il senso dell'irresistibile; le gambe si piegano morbide e si stendono possenti; la pista è sfiorata dalla punta dei piedi. Con quest'ultima particolarità del suo stile, Kusociuski fa di sè il più antitradizionale dei corridori su pista di lunga distanza.

La testa, sempre eretta, si china solo per leggere il cronometro che porta, come Nurmi, nel cavo della mano. Ma il sorriso, che questo plagio al più grande corridore che sia mai esistito suggerisce, è ucciso dall'ammirazione e dallo stupore.

Il giardiniere Kusociuski è un uomo parecchio indisponente; ma l'atleta Kusociuski è una gran bella cosa!...

***

Dopo aver conosciuto questo campione sbalorditivo ed irritante, a trovarsi cogli atleti francesi ci si sente rinascere. Vivaddio, questa è gente del nostro sangue, della nostra razza, gente che parla, che spera, che ride, che vive, insomma. Gente intonata con questo nostro stadio dalla costruzione romana, con questo nostro sole che tutto indora, che tutto fa bello.

Prima, cento parole di una tua domanda ricevevano, in tutto e per tutto, un ja di risposta. Qui non hai ancora chiesto «come va?» che tutti e con cento parole ti rispondono: gli atleti Boisset, Keller, Rochard, Petit, Mathiotte; i dirigenti Alibert e Bonenfant. Non hanno segreti di allenamento, costoro, e non nascondono le loro speranze. Le gare, nelle loro previsioni, le senti vivere veramente nella loro essenza agonistica e nella loro appassionante incertezza. Si presentano tutto d'un fiato: Keller, aspirante giornalista; Rochard, meccanico; Petit e Mathiotte, studenti; Boisset, professore in lettere.

Quest'ultimo è il più simpatico ed anche il più interessante. Un professore in lettere che faccia dell'atletica non è cosa di tutti i giorni. Per lui, invece, è naturalissimo, come è naturalissimo essere il capolista con quarantasette secondi e sei decimi dei quattrocentisti europei. Attende le gare con ansia ed una cosa sola lo conturba: essere tra i favoriti. «Non porta fortuna!...» dice e il suo sorriso, che gli illumina il volto bruno e vivace, si spegne per un istante.

Boisset ritorna allegro, quando si riparla della sua professione e, prima di scattare per una veloce «tirata» di duecentocinquanta metri, grida ridendo: «Pensate che, se non ci fossero i campionati europei, sarei a Parigi ad insegnare greco e latino». Forse, nelle ore di attesa, il professor Boisset sognerà un novello Pindaro, che venga a tessere per lui quell'inno di vittoria che gli tocca ora far tradurre alla vilutante scolaresca, non troppo partecipe degli entusiasmi suscitati dai trionfatori di Olimpia...

Biondo, fragile, con un volto fine e fanciullesco, Rochard non denuncia le sue doti di fondista di classe internazionale: gentile, distinto nel tratto e nella parola, non lo si direbbe un lavoratore d'un rude mestiere. Quanta distanza tra il meccanico francese ed il giardiniere polacco!...

C'è un abisso tra i due atleti, un abisso che la razza ha scavato. Kusociuski e Rochard, figure in primo piano di questi campionati europei, che ognora più appaiono un grandioso confronto di popoli e di stirpi, che a sostenerlo mandano i loro più perfetti esemplari. La battaglia sportiva, ancora una volta, dovrà adempiere alla sua più alta funzione sociale e politica: affratellare, nell'ansia per la vittoria lealmente perseguita, uomini estranei e avversi.

Enzo Arnaldi

Saltatori e lanciatori

Se le prove di corsa piana, che ieri abbiamo attentamente esaminato una ad una, costituiscono la parte più spettacolare dell'avvenimento che terrà fisso su Torino, per tre giorni consecutivi, lo sguardo degli sportivi di tutto il mondo, le gare dei salti e dei lanci non si prospettano certamente meno interessanti delle altre. Faremo domani l'esame dettagliato della situazione per quanto riguarda le prove con ostacoli, di resistenza e staffetta, oggi ci occuperemo delle prove che vedranno, purtroppo, i nostri rappresentanti impegnati più contro i records italiani che contro gli avversari. Battersi in queste specialità significa quasi esclusivamente andare alla caccia del buon risultato, ma non inquietare i nostri avversari, assai meglio attrezzati in tali branche dell'attività atletica.

Seguendo quella che, ormai, è una consuetudine della vigilia, inizieremo con la prova del salto in alto, dove la lotta appare a tutta prima circoscritta tra i finlandesi Kotkas e Peräsalo ed il tedesco Weinkotz. Altro concorrente dalle molte possibilità è, indubbiamente l'ungherese Bodosi, assai vicino, come risultato, ai migliori. I nostri Degli Esposti e Dotti dovrebbero poter migliorare i loro risultati ultimi, arrivando almeno a m. 1,90. Dei quattordici atleti ammessi a disputare la gara, sia per il salto in alto come per quello in lungo non vi saranno prove di qualificazione, i nostri due rappresentanti non potranno tanto facilmente piazzarsi tra i sei che troveranno posto nella classifica finale. Speriamo molto in Dotti, che durante gli allenamenti collegiali ha attirato più volte l'attenzione su di sè per il migliorato stile e la buona forma dimostrata. Per la vittoria non è facile fare un nome, certo che le maggiori probabilità le hanno i finlandesi; il risultato dovrebbe arrivare al due metri.

Ben ventisei sono i partecipanti alla prova di salto in lungo, specialità per la quale i tedeschi partirebbero largamente favoriti se l'ungherese Koltai non consigliasse una certa prudenza nella scelta di un favorito. Ragione per cui sarà meglio non prendere posizione ed aspettare pazientemente gli eventi. Tabai e Maffei sono i due italiani che scenderanno in gara; essi non possono avere la pretesa di entrare tra i primi sei della classifica finale, ma hanno buone speranze di far bene. Scompariranno forse assai presto dalla lotta, ma ciò non toglie che essi possano avvicinarsi sensibilmente al record italiano, se non attaccarlo a fondo.

Migliore sorte ci attende, invece, nel salto con l'asta, dove Innocenti ha certo più possibilità di piazzarsi nei primi sei. Il toscano è in bella forma e non ci stupirebbe che egli riuscisse a compiere l'ultimo balzo che, per cinque centimetri, lo tiene distante dai quattro metri, misura di notevole valore internazionale. Il *record* italiano che Innocenti ha ottenuto a Milano, in occasione dei campionati italiani di quest'anno, dovrebbe crollare, almeno questa è la nostra speranza ed il nostro augurio.

Sono esattamente diciassette i partecipanti alla gara, dei quali ben cinque hanno superato, in quest'ultima stagione, i quattro metri. Il tedesco Wegner, sempre che la forma lo assista, dovrebbe avere la meglio sul finlandese Lindroth, sull'ungherese Zsuffica e sui due svedesi Liundber e Lindblad. Dopo questi cinque, il nostro Innocenti dovrebbe trovare il suo posticino.

Sedici specialisti del salto triplo tenteranno la sorte nella gara che vedrà impegnati i nostri Guglielmi e Milanese, quest'ultimo una brillante recluta balzata fuori in tempo per rimpolpare le file dei saltatori. Se Guglielmi troverà domenica la giusta carburazione e non avrà incertezze di stile potrà, forse, finire tra i primi sei anche se buon ultimo della compagnia; ma la cosa non è così facilmente realizzabile come può apparire sulla carta. Ci sono molti pretendenti alla vittoria in questa specialità: l'olandese Petera appare il meglio quotato per realizzare il successo.

Nel lancio del disco l'attuale recordman mondiale Andersson si impone coi suoi m. 52,42, come Matti Jarvinen ha già la vittoria in tasca nel tiro del giavellotto. Oberweglier e Mignani non possono nutrire che modeste speranze nel disco, mentre Agosti e Ricci li imitano per quello che riguarda la gara del giavellotto.

Il polacco Heljasz è il grande favorito nella prova del getto della palla di ferro, dove Bononcini, l'unico rappresentante italiano, non potrà certamente trovar posto tra i primi sei. Nel lancio del martello, le cose sono diverse. La buona forma di Vandelli e Poggioli, dimostrata anche durante gli allenamenti allo Stadio Mussolini, lascia adito alla speranza di vederne almeno uno in finale. Gli svedesi sono molto forti in questa specialità; Janasson e Skold sono ben capaci di dare una lezione all'irlandese O'Challagan, se quest'ultimo non saprà tirar fuori le unghie in tempo. C'è posto per Vandelli nella finale? E' probabile, ma bisognerà che oltrepassi i quarantanove metri perchè anche i finlandesi Porhola e Parni hanno i titoli per piazzarsi più che onorevolmente. Poggioli, se sarà nella sua miglior giornata, potrebbe anche lui trovare un posticino. Ma non è facile, perchè la lotta sarà assai dura. Questa, in linea generale, come si presenta la situazione nelle prove dei salti e dei lanci. Nel nostro prossimo articolo diremo delle altre gare che ancora ci restano da esaminare e che vedranno in lotta gli ostacolisti, i decatleti, i maratoneti ed i velocisti nelle prove a staffetta.

V. Z.

Arrivi e allenamenti

Il campione olimpionico O' Callaghan ed il «recordman» mondiale Njelsen

A Porta Nuova, si sono ieri succeduti numerosi gli arrivi. Gli Stati baltici hanno inviato venti atleti, otto per l'Estonia e dodici per la Lettonia; due ne ha mandati la Bulgaria, cinque la Grecia, uno la Rumenia ed il Lussemburgo. Forte di quindici atleti, è giunta la squadra dell'Olanda col velocista Berger ed il saltatore Peeters, mentre il campione olimpionico del lancio del martello O' Callaghan capitanava i dieci dell'Irlanda. Venti sono i rappresentanti della Cecoslovacchia con alla testa Donda. La Danimarca ha inviato due soli atleti, ma si tratta del recordam mondiale dei tremila metri Njelsen e del saltatore Qudasen, uno dei migliori d'Europa.

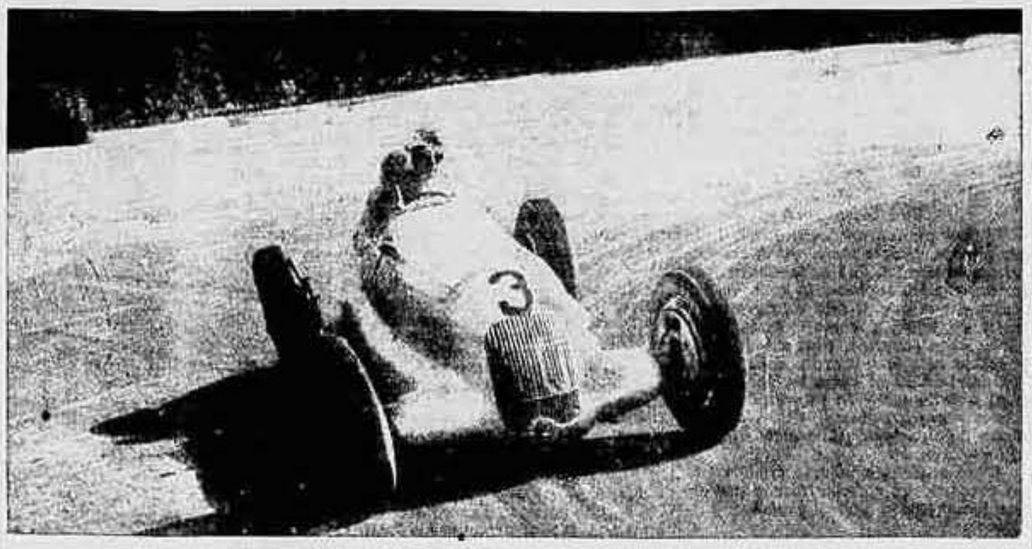
E' pure arrivato l'ungherese Szilard Stankovits, presidente della Commissione Europea per i campionati.

Ieri, mentre sulla grande pista dello Stadio Mussolini, si andava provando il nuovo apparecchio «Kirby» per la presa cinematografica ed il cronometraggio delle gare, apparecchio che entrerà in funzione pei campionati, sul campo annesso allo stadio, atleti italiani e francesi badavano a completare la loro preparazione.

In genere, gli allenamenti di ieri hanno avuto carattere assai leggero. La squadra italiana, radunatasi al completo al mattino e nel pomeriggio, meno i maratoneti ed i marciatori che si sono concessi una giornata di riposo, ha compiuto, sempre guidata dai due allenatori finlandesi, un lavoro essenzialmente di agilità, senza mai forzare. I più attivi sono apparsi i quattrocentisti, che hanno provato su distanze varianti dai 250 ai 300 metri; tra l'altro Ferrario ha ottenuto un 29" e 6/10 sui 250 metri, Carlini 35" 6/10 e Rabaglino 35" 1/10 sui 300. I mezzofondisti hanno compiuto, invece, un leggero galoppo sulla distanza dei 1000 metri, mentre i velocisti hanno effettuato ripetuti scatti sui 50 metri. Dei fondisti, Morelli e Betti si sono limitati a «fare» del fiato, correndo per una trentina di minuti sull'ala, nell'interno del campo.

Con gli italiani ieri mattina ha fatto anche la sua comparsa sul campo il fondista polacco Kusocinski, che ha svolto un lavoro assai lungo ed accurato. Il campione olimpionico, dopo aver compiuto un chilometro di buon passo, ha fatto dell'agilità per una ventina di minuti, riprendendo poi nuovamente un'andatura sostenuta per compiere un altro chilometro. Il tempo segnato su quest'ultima distanza è stato di 2'45". Infine s'è allenato sulla velocità, nel prato, percorrendo più volte i 100 metri. I francesi non si sono fatti vedere invece che nel pomeriggio, e per assoggettarsi ad un lavoro assai leggero. Rochard, Keller e Petit hanno percorso in diverse riprese, senza impegnarsi, distanze varianti dai 1000 ai 1500 metri, mentre Boisset ha provato sui 250 metri segnando un tempo cronometrato di 30" e 2/10. Verso sera ha fatto la sua apparizione in campo anche il saltatore estone Kuttis, che s'è limitato a fare la conoscenza, con pochi salti effettuati in tuta, della pista del salto in lungo.

Durante gli allenamenti allo Stadio Mussolini: Tavernari, Turba e Ferrario in piena azione. (FOTO GHERLONE)



In attesa del G. P. di Monza: una «Mercedes» in prova sul circuito.

I CAMPIONATI DEI GIOVANI FASCISTI A BARI

La grande manifestazione in pieno svolgimento

Altri titoli assegnati nell'atletica leggera: la staffetta 4 per 400 alla squadra di Milano ed il salto in alto al senese Marri – Serrate contese fra i pugili ed i nuotatori – Verso la conclusione del torneo di scherma

Bari, 4 notte.

La terza giornata dei campionati dei Giovani Fascisti è stata interessante non meno di quelle precedenti. Attraverso le numerose selezioni, le gare comprese nel programma si vanno esaurendo e dànno i campioni nelle varie specialità. Otto campionati hanno già i loro titolari: la marcia, il getto del peso e il salto in alto nell'atletica leggera; il fioretto e la spada nella scherma (non si conoscono ancora i risultati della scinbola), i 50 e 400 metri stile libero ed i metri 100 a rana nel nuoto. Ma siamo ancora lontani dal completamento dei quadri di questo campionato.

Vittoria vercellese nella spada

Si lavora sempre a tutt'uomo perchè le varie competizioni, che importano una somma non indifferente di batterie, di ottavi, di quarti di finale e di semifinali, volgano al termine. Basta rendere la consueta visita di dovere ad ogni settore di gara e sostare anche brevemente per constatare con quanto fervore giurati ed ufficiali cerchino di condurre in porto questa grandiosa manifestazione.

Nel torneo di spada la vittoria è rimasta, com'è noto, al Giovane Fascista Barberis di Vercelli, il quale si è imposto per la sua perfetta preparazione e per la volontà che l'ha animato fino all'ultimo. Il vercellese, allievo del valoroso maestro Francesco Visconti, ha mostrato di possedere mezzi fisici ammirevoli, bella linea e sicurezza dell'attacco unitamente allo slancio. Si è distinto anche per la perfetta guardia e per una buona scelta di tempo il napoletano Passalacqua, nonchè Gini di Palermo, il quale ha mostrato di possedere anche un ottimo contro-tempo. Rossi, detentore del titolo, pur rivelando una buona preparazione, ha dovuto cedere alla maggiore impulsività degli altri, come pure Virgilio di Genova.

Non meno accese sono le battaglie che da tre giorni si vanno svolgendo sui tre rings della palestra dell'Opera Balilla. Fra i 500 giovani pugili presenti, non si eccelle, magari, per la scuola o per lo stile o per la classe, ma si combatte ugualmente con il più gran cuore e con la più ardente fede.

Dopo tre giorni di incontri non siamo che agli ottavi di finale. Lo stile non eccelle in questi incontri, si diceva prima, ma non serve. Fra qualche anno anche in questo sport, che è tipicamente di combattimento e che più specialmente si addice a coloro i quali militano nei Fasci Giovanili di Combattimento, si avranno delle sorprese. E la sorpresa la constateremo specialmente in tutti gli altri campi più squisitamente agonistici, nei quali i Giovani Fascisti vanno lentamente imponendosi, colla forza della loro fede.

Anche oggi gli incontri di pugilato sono durati fino a notte tarda e domani avranno finalmente inizio le semifinali. Giovedì poi si avrà la conclusione del torneo che per cinque giorni ha visto impegnate parecchie centurie di atleti.

Un altro sport che merita, in questa terza edizione dei campionati dei Giovani Fascisti, una particolare attenzione, è quello della scherma. Anche in questo settore la scherma chiama intorno a sè la parte migliore della gioventù. E non tutti sanno tirar di scherma con arte e con giudizio. C'è anzi da rimanere ammirati nel constatare quanta e quanta gioventù si sia dedicata al culto del nobilissimo sport; e la constatazione è tanto più lieta in quanto non si sarebbe pensato che i Giovani Fascisti potessero, in un tempo così breve, già imporsi quantitativamente in questa specialità. Indubbiamente il programma è ottimo alla base. Il Comando generale dei Fasci giovanili di Combattimento ha voluto sino dal primo momento affidare ai Giovani Fascisti la pratica degli sport e specialmente di quelli che più virilmente si presentano alla nuova giovinezza italica e fascista. Ed i frutti cominciano già a maturare.

Ginnasti e nuotatori all'opera

Sul campo della Società ginnastica Angiulli si sono svolti due incontri di pallacanestro: Triestina contro Genova e Palermo contro Siena. La prima partita è stata la più bella di questo torneo ed ha visto prevalere la squadra triestina che, con un giuoco velocissimo, ha avuto ragione alla fine della compagine genovese per 21 a 16. Ottimo il triestino Marcolini e del Genova, Buffa e Stagno. Triestina e Genova si sono classificate al 5.o e 6.o posto del torneo. L'incontro Palermo-Siena, vinto dal primo per 21 a 16, è stato privo di interesse e solo nel secondo tempo i palermitani si sono impegnati vincendo e classificandosi così al 7.o posto, mentre Siena finisce all'ottavo.

Nella piscina della Canottieri Barion si sono svolte oggi intanto le eliminatorie dei 100 metri stile libero, e dei 50 metri sul dorso alle quali hanno partecipato numerosi elementi. Alla gara dei metri 100, per la quale sono occorse 15 batterie, i quarti di finale sono stati vinti rispettivamente da Pandolfini di Firenze, Noce di Genova, Maggiore di Messina,, Delise di Pola, Battitori di Trieste e Vecchi di Torino.

Lo Stadio della Vittoria ha visto oggi invece la continuazione delle gare di atletica, prime fra tutte le semifinali della staffetta 4 per 400, vinte rispettivamente da Bergamo, Bologna e Milano, che, insieme con le squadre seconde classificate, Genova, Piacenza e Firenze, hanno poi disputato le finali per il primo e per il secondo posto. La finale dei primi è stata combattutissima ed è stata vinta dal Comando Federale di Milano che ha ottenuto un brillante successo, malgrado la viva resistenza opposta dalla squadra fiorentina. Ecco la classifica della gara:

1. Milano (Radaelli, Massari, Dotti, Finottini) in 3'39"6/10; 2. Firenze, in 3'40"4/10; 3. Bologna; 4. Piacenza; 5. Bergamo; 6. Genova.

Nella corsa dei 3000 metri si sono svolte quattro affollate batterie che sono state vinte rispettivamente da Trevisani di Verona, Gastaldetti di Torino, Signori di Avellino e Masetti di Bologna. Ma, oltre ai vincitori, anche altri sei classificati per ogni batteria avranno l'onore di battersi davanti al Capo del Governo per la vittoria finale, e precisamente Costa (Sassari), Italia (Cremona), Vasco (Aosta), Bastianelli (Ancona), Cipriani (Firenze), Cucinotto (Messina), Bertocchi (Bologna), Saccani (Parma), Sassi (La Spezia), Piccardi (Imperia), Villetta (Viterbo), Vitali (Genova), Peri (Varese), Tosolo (Udine), Torassa (Savona), Chini (Firenze), Reccani (Brescia), Musetti (Littoria), Sassai (Littoria), Sivi (Lucca), Zaccarini (Piacenza), Dalpon (Belluno), Vittori (Brescia), Rapetta (Ascoli Piceno).

Le semifinali della gara dei m. 100 sono state vivacemente combattute e vinte nel seguente ordine:

Prima semifinale: 1. De Rosi (Arezzo); 2. Cova (Varese); 3. Martilotti (Milano); 4. Dall'Olio (Vicenza). Seconda semifinale: 1. Salmoiraghi (Firenze); 2. Milani (Como); 3. Gioacchino (Torino); 4. Corradini (Mantova). Terza semifinale: 1. Gualco (Genova); 2. Urani (Novara); 3. Fiuzzi (Forlì); 4. Orio (Verona). Alla finale saranno ammessi i primi e i secondi di ogni semifinale e i terzi e quarti disputeranno la finale dei secondi.

L'ultima gara della giornata allo stadio è stata quella del salto in alto, alla quale hanno partecipato oltre 180 concorrenti e che è terminata dopo barrage con la seguente classifica:

1. *Marri Luigi (Siena) m.* 1,70; 2. *De Giovanni Avellino (Gorizia) m.* 1,70; 3. *De Orchi Vittorio (Roma) m.* 1,70; 4. *Migora Ugo (Varese) m.* 1,70; 5. *Bagualoni Giovanni (Vercelli) m.* 1,70; 6. *Pedezzani G. (Bologna) m.* 1,70; 7. *Nizzero A. (Vicenza)*; 8. *Porcheddu B. (Cagliari)*; 9. *Franceschini L. (Trieste)*; 10. *Massilia F. (Alessandria)*; 11. *Grassi G. (Pisa)*; 12. *Milani A.*

F. M.

Il programma autunnale delle gare di golf a Stresa

Stresa, 4 notte.

Il Golf Club Stresa, che possiede il proprio campo di giuoco nell'incantevole altura dell'Alpino, ha iniziato col 1° settembre il suo ricco programma di gare autunnali per la disputa di numerose coppe. Nel programma figurano, oltre la Coppa Ghislieri, già effettuata, le seguenti prove:

6 settembre: Coppa Conelli (pareggiata ai punti, 18 buche); 8 settembre: Coppa Lago Maggiore - Campionato Sociale e del Lago (libera ai punti, 36 buche); 13 settembre: Coppa Baisini (pareggiata ai punti per signore socie, 18 buche); 14, 15 e 16 settembre: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte (gara pareggiata per buche - Match play; 18 buche); 22 settembre: Coppa Crivelli (doppia mista pareggiata contro normale; 18 buche); 27 settembre: Coppa Doppia Uomini (pareggiata ai punti; 18 buche); 29 settembre: Coppa Villa d'Este (pareggiata ai punti; 18 buche).

Inoltre, in una giornata che verrà fissata dalla Federazione Italiana di Golf, verrà disputata una nuova Coppa annuale che il signor Poss ha offerto per una gara uomini.

Le prove a Monza

Caracciola è il più veloce - Buoni tempi di Varzi e dei tedeschi - Una nuova macchina per Nuvolari

Milano, 4 notte.

La seconda giornata di prove all'autodromo ha visto intensificarsi il ritmo degli allenamenti e completarsi il quadro della manifestazione con l'arrivo di quasi tutti i piloti e delle macchine partecipanti.

Il primo a scendere in pista nella mattinata è stato il meccanico Marinoni colla monoposto Alfa Romeo. Egli ha compiuto, come già ieri, numerosi giri per la messa a punto della vettura e per studiare il comportamento delle gomme.

Caracciola, invece, stamane ha voluto spingere a fondo e, con un aumento progressivo di velocità, sfoggiando uno stile dei migliori, è sceso dal tempo di 2'22", pari a quello fatto registrare ieri dall'Auto-Union, al tempo di 2'20", che costituisce, per oggi, il record del nuovo percorso. Sono pure giunti all'autodromo gli altri due piloti della Mercedes, Fagioli e Brauschitsch. Fagioli ha girato per circa un'ora nella mattinata, non tardando a toccare il tempo di 2'22".

L'Auto-Union è stata anch'essa assai attiva e il corridore di riserva Sebastian ha frequentemente ripetuto il tempo di 2'22".

Le prove del pomeriggio sono state in gran parte dominate dall'allenamento di Varzi sull'Alfa Romeo e dalle prime prove di Brauschitsch, il pilota della Mercedes, che, dopo la vittoria nel circuito dell'Eifel, non ha più potuto gareggiare a motivo di un incidente, e che, col nostro Gran Premio, ritorna alle corse.

Attentamente seguito dagli avversari e dalla numerosa folla che gli allenamenti ha richiamato all'autodromo, Varzi ha dato chiaramente a vedere cosa possa la maestria e lo stile anche sui più difficile dei circuiti. Tra molti giri compiuti intorno a 2'26" e a 2'25", Varzi ne ha realizzato uno in 2'21". Enzo Ferrari ha fatto svolgere una piccola gara di abilità fra i due piloti di riserva Tadini e Comotti fra i quali sembra limitarsi la candidatura al posto di quarta guida dell'Alfa Romeo. A quanto pare, la questione è rimasta per oggi insoluta, perchè, sia Tadini che Comotti, hanno girato alle stesse velocità.

Infine, al suo primo assaggio della pista, Brauschitsch ha fatto registrare tempi notevoli di cui il migliore è 2'26". E' indubbio che anche in lui la Mercedes ha un eccellente difensore.

Della Maserati sono già arrivati Zehender e l'inglese Straight e per domani è atteso Nuvolari, che dovrebbe provare la nuova 3500 cmc. che la casa bolognese allestisce appositamente per lui. L'unico pilota della Mercedes che ha compiuto oggi i primi giri a buona velocità è lo svizzero Ruesch. E' arrivato anche Brivio e per domani è attesa la sua Bugatti Gran Premio 3300, che deve aver subito nelle officine di Molsheim qualche ritocco atto a migliorarne l'efficienza e a perfezionarne la tenuta.

Oggi il direttore della corsa ha fatto procedere all'estrazione dell'ordine di verifica delle macchine, che avverrà sabato mattina dalle ore 8 alle 13 nell'apposito recinto dell'autodromo. L'ordine è il seguente: ore 8-9: Auto-Union; 9-10, Mercedes; 10-11, Bugatti; 11-12, Maserati; 12-13, Alfa Romeo.

Il torneo bocciofilo degli «assi»

Le partite di questa sera

Dopo il rinvio dovuto al maltempo, della serie di partite del girone finale di ritorno, il torneo bocciofilo notturno degli «Assi» riprende stasera, alle ore 21 nel bocciodromo di via Frejus, con la disputa delle seguenti partite: G. S. Unica contro G. S. Lancia; Dop. Snia c. Dop. Fiat; Dop. A.T.M. c. Soc. Bocc. Rivolese; U. S. La Piemonte c. Dop. Meroni e Caremi.

Le deliberazioni della F. I. G. C.

I gironi del campionato di prima divisione - Patri, Libonatti e Munerati in lista di trasferimento

Roma, 4 notte.

La F.I.G.C., dopo la riunione della presidenza federale avvenuta ieri, ha diramato un lungo comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese. Esaminati i ricorsi presentati dalle società: Siracusa, Alcamo, Manfredonia, Cusiana, Rhodense e Varese, delibera di accogliere i ricorsi stessi ammettendo le suddette società al campionato di prima divisione.

Di conseguenza la presidenza federale ha licenziato definitivamente la formazione dei gironi di I divisione come segue:

Girone A: Fiume, Ponziana, Palmanova, Monfalcone, Gorizia, Udinese, Schio, Treviso, Valdagno, Trento, Bolzano, Bassano, Rovigo.

Girone B: Falck, Cremona, Lecco, Intra, Treviglieso, Via Nova, Lissone, Saronno, Gallaratese, Ardena, Vimercatese, Soresina, Fanfulla, Monza.

Girone C: Asti, Pinerolo, Biellese, Pirelli Milano, Sesto Calende, Savigliano, Stradellina, Vogherese, Doria, Pontedecimo, Rivarolese, Rhodense, Cusiana, Varese.

Girone D: Savona, Albingaunia, Ruentes, Sestrese, Corniglianese, Alassio, Portuale Genova, Vado, Sanremese, Maurina, Imperia, Ventimigliese, Entella, Acqui.

Girone E: Piacenza, Imola, Reggiana, Mantova, Parma, Forlì, Portuense di Portomaggiore, Russi, Carpi, Molinella, Ravenna, Forlimpopoli, Cesena, Rimini.

Girone F: Belloni di Massa, Carrarese, Montecatini, Piombino, Siena, Grosseto, Montevarchi, Prato, Pontedera, Empoli, Signa, Civitavecchia, Torres.

Girone G: Ancona, Fano, Jesi, Tiferno, Fermana, Pescara, Sulmona, Cerignola, Sora, Frosinone, Taranto, Campobasso, Manfredonia.

Girone H: Palmese, Trapani, Salernitana, Reggina, Termini, Cosenza, Nissena, Savoia, Benevento, Potenza, Bagnolese, Siracusa, Alcamo.

In seguito la Federazione ha autorizzato i seguenti giocatori a cambiare società:

Acqui U. S.: Baghino, Bisio, Bruno, Forotti. — Alba S. S.: Righetti, Bacciucchi, Cipriani, Bonaldi, Cerroni. — Andrea Doria A. C. (Genova): Cremonesi. — Chieri F. C.: Badoglio, Visone. — Casale F. C.: Ferrari. — Genova 1893: Spigno, Strata, Patri. — Sampierdarenese U. S.: Mesturini, Munerati. — Savona A. C.: Riccobaldi, Borgo, Caviglione, Gamba, Bina. — Torino F. C.: Libonatti.

Il torneo tennistico di Venezia

Buone prove degli italiani

Venezia, 4 notte.

Sui campi del Tennis Lido sono continuate oggi fra il crescente interessamento del pubblico le partite del VI Torneo internazionale di tennis.

Per le Targhe Volpi sono state iniziate tre partite, ma ne è stata conclusa una sola, per il sopraggiungere della oscurità. In queste partite gli italiani si sono comportati onorevolmente. La coppia meno forte, composta da Canapele e Levi della Vida, ha ceduto di fronte alla forte coppia austriaca formata da Artens e Metaxa. Le altre si sono difese con coraggio e tenacia. Quintavalle e Cesura hanno perso il primo *set* contro i neozelandesi Malfroy-Stedman al 22.o giuoco, dopo aver condotto pochi giuochi prima. Taroni e Mangold non si sono ritrovati subito di fronte agli austriaci Eifermann e Bavarowski, tanto che hanno perso i primi due *sets*, ma, messisi con maggiore impegno, sono riusciti a conquistare il terzo *set* ed è augurabile che domani, riprendendo la partita, essa assuma una piega più favorevole agli italiani.

Nelle altre partite della giornata, bisogna rilevare dei significativi successi dei giuocatori italiani, tanto nella gara maschile, quanto in quella femminile. Nel Campionato dell'Adriatico per la Coppa Principe di Piemonte, Sertorio ha ottenuto una brillante vittoria sull'austriaco Bavarowski e Taroni una ancora più significativa sul neo zelandese Malfroy, considerato uno dei favoriti, tanto da essere posto come testa di serie nelle estrazioni. Rado ha dominato Metaxa e il solo Cesura è stato eliminato dal boemo Malacek con un punteggio più che onorevole.

Anche in campo femminile, come abbiamo detto, si devono rilevare dei successi italiani. Se quello ottenuto dalla campionessa d'Italia Lucia Valerio era, si può dire, scontato *a priori*, significativo è stato quello conseguito dalla Mancini sulla Xydis ex-campionessa di Grecia.

Ecco i principali risultati:

Coppa Principessa di San Faustino (singolare uomini II cat.): Sinigalli b. Romanin 5-7, 6-4, 6-2; Grioni b. Von Meister 6-0, 6-2; Anfodillo b. Cattan 4-6, 6-3, 6-4; Horch b. Rossi 6-1, 6-2; D'Alprà b. Hreglich 6-3, 6-0; Simon b. Alatri 6-2, 1-6, 6-4; Facchinetti b. Rossi 6-0, 6-4; Fabbricotti b. Romanin 6-1, 2-6, 6-3; Ratto b. D'Alprà 6-2, 6-1; Sandrini b. Calucci 6-2, 4-1 (ritirato); Stagni b. Goldschmidt 6-2, 6-3; Cannapele b. Stefanelli 6-2, 6-3; Sassoli b. Salm 7-5, 4-6, 6-2; Bianchi b. Busiri 6-1, 6-4; Anfodillo b. Del Vecchio 6-1, 2-6, 6-2; Sandrini b. Fabbricotti 6-0, 6-3; Baldi b. Sinigallia 6-1, 6-0; Simon b. Stagni 6-3, 6-2; Padoa b. Deschars 6-1, 6-1; Nenni b. Grioni 6-4, 9-7.

Coppa Re di Svezia (singolare signore): Valerio b. Deutch 6-0, 6-6 (ritirata); Ingram b. Sandonnino W.O.; Mancini b. Xydis 7-5, 6-4; Luzzatti b. Grunberger 6-1, 6-0.

Coppa Principe di Piemonte (singolare uomini libera): Sertorio b. Bavarowsky 7-5, 4-6, 7-5; Metaxa b. Gentie 6-2, 6-1; Mangold b. Eifermann 6-1, 6-4; Taroni b. Planner W.O.; Malfroy b. Salm W.O.; Malacek b. Cesura 7-5, 6-4; Rado b. Metaxa 6-2, 6-0; Taroni b. Malfroy 6-8, 6-4, 6-4.

Targhe Volpi (doppio uomini): Artens-Metaxa b. Levi della Vida-Canepele 8-6, 6-1, 6-1.

La riunione dei presidenti delle società ciclistiche torinesi

Presso il Commissariato I Zona della F.C.I. (via Massena, 12) sono convocati per questa sera alle ore 21,15, tutti i presidenti delle Società ciclistiche di Torino.

Il concorso ippico di Viareggio

Viareggio, 4 notte.

La terza giornata del concorso ippico internazionale di Viareggio ha fatto accorrere nella Villa Rigutti il solito pubblico di appassionati, fra cui numerosissime signore. Si sono disputate le gare «Premio Ministero Agricoltura e Foreste» e «Premio Pietrasanta». Ecco i risultati:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste. Categoria proporzionata. (Lire 4 mila per cavalli italiani di 5, 6 e 7 anni che non hanno vinto più di 12 mila lire nel 1933). Primo gruppo: 1. Ten. A. Heer su cavallo Bridge, penalità 8 1/2, tempo 2'9" 4/5; 2. ten. Centofanti su cavallo Dollaro, penalità 11, tempo 2'2".

Secondo gruppo: 1. Maggiore Olivieri su cavallo Guido d'Arezzo, penalità zero, tempo 1'31"; 2. ten. Centofanti su cavallo Garisenda, penalità 0, tempo 1'35" 2/5; 3. e 4. a pari merito ten. Rastelli su cavallo Carezza III, penalità 4, tempo 1'40" 2/5; ten. Pescuma su cavallo Narciso di Bonarva, penalità 4, tempo 1'40" 2/5.

Terzo gruppo: 1. magg. Pignalosa su cavallo Tuo, penalità 0, tempo 1'50" e 2/5; 2. ten. colonnello Forquet su cavallo Haremma, penalità 4, tempo 1'39" 4/5; 3. ten. Rasselli su cavallo Poker, penalità 8, tempo 1'40" 2/5.

Le partite al pallone elastico

Domani, giovedì, nello aferisterio Eda, avrà luogo la seconda partita del campionato italiano al pallone elastico per squadre di I categoria, che, com'è noto, si è iniziato sabato scorso. Saranno di fronte il Dop. Alba (Gavello-Delpiano) e la squadra del Dop. Gioda, sez. Eda, capeggiata da Angelo Cappello. Si annuncia pertanto che per tale campionato sarà in palio la Coppa Carlo Nasi (triennale) offerta dal figlio avv.